

MENSILE DI ARTE, CULTURA, INFO

Zhang Huan a Milano.

Volti e desideri della Cina

contemporanea

Tony Cragg

Francesco De Molfetta

Olafur Eliasson

Fischli & Weiss

Alison Gingeras

Federico Guida

Laboratorio Saccardi

Robert Mapplethorpe

Michelangelo

Marc Quinn

Mimmo Rotella

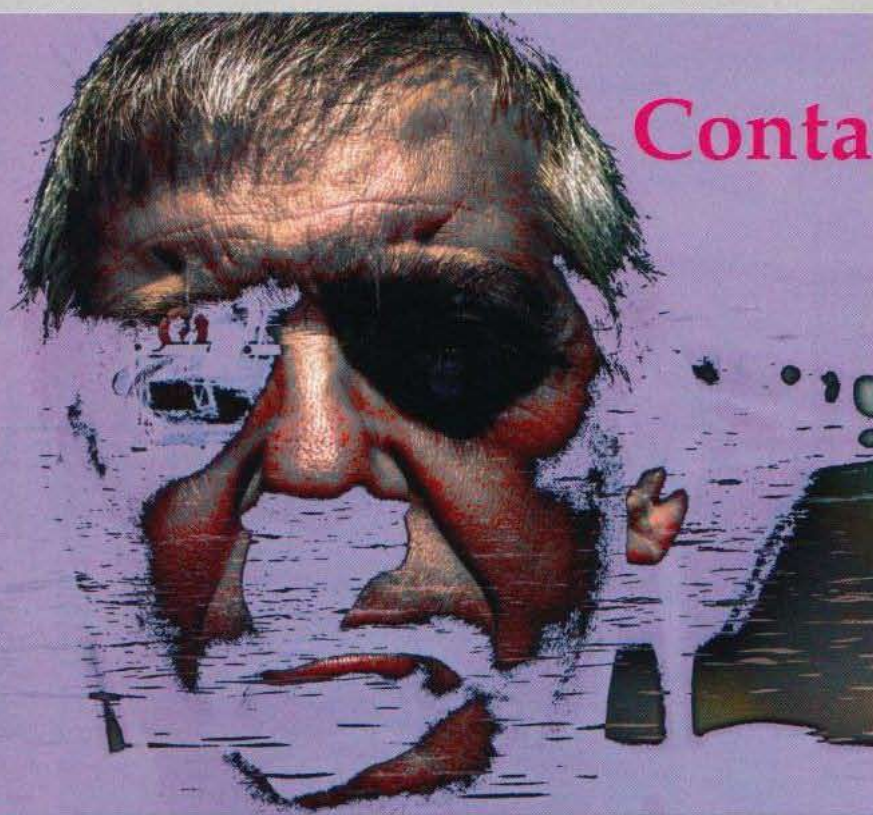
Mario Schifano

Yinka Shonibare

Giuseppe Veneziano

Art Basel

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI



Contaminazioni digitali

a cura di
Paolo Levi
Valerio Grimaldi

Angelo de Francisco



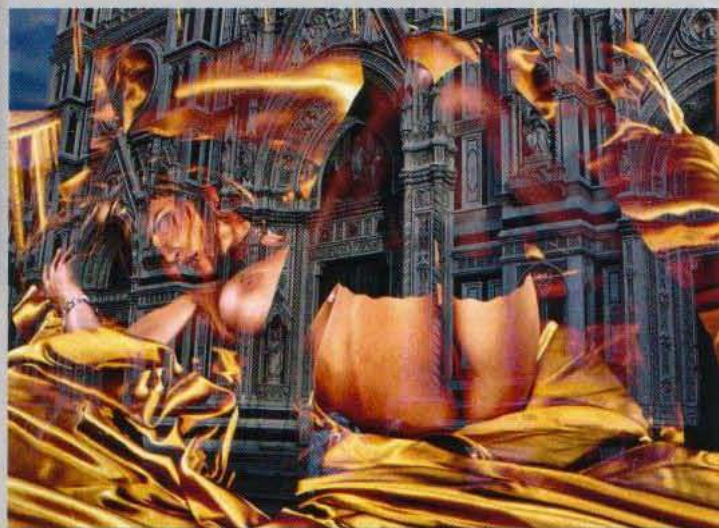
Lo sguardo verticale dell'artista

Testo critico di Paolo Levi

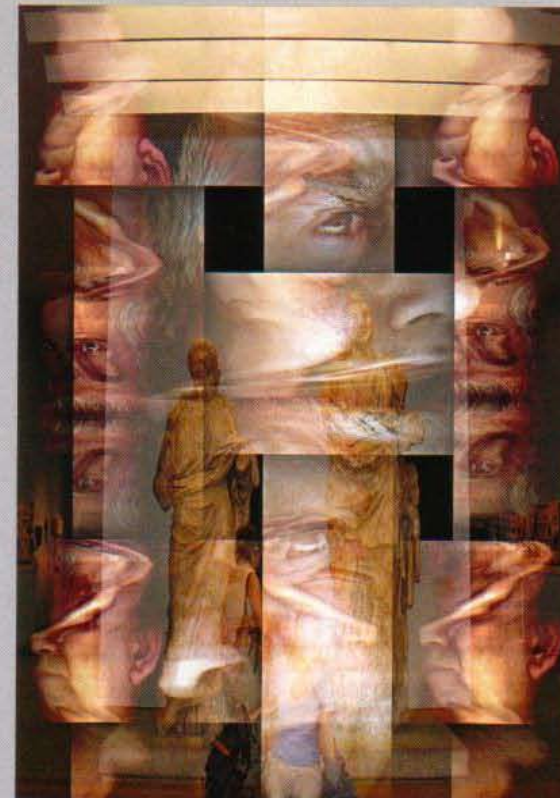
...Quelli di Angelo de Francisco sono paesaggi urbani, di Milano soprattutto, sono ritratti, sono gesti esasperati di acrobati e atleti, sono, in una parola, realtà tangibili che appartengono al nostro immaginario collettivo, in quanto già fruite come icone mediatiche. È a questo punto che interviene l'artista, partendo quindi da un dato di fatto immediatamente riconoscibile, e operando proprio sulla sua riconoscibilità per trasformarlo in messaggio inimitabile, imponendo la voce narrante di un Ego che si impone con la sua cifra stilistica per intavolare un discorso sulla percezione visiva. In questo senso non è più necessario osservare le leggi della tradizione pittorica, quella che, dall'Impressionismo in poi, si è posta il problema non tanto della riproduzione, quanto della rivelazione contenutistica e psicologica del visibile. Lo spazio sperimentale

In alto, *Autoritratto nel mare*, 2008, cm 67x80, stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglas, es. 1/3; a fianco, *Navigando nei canali di corso Vittorio Emanuele*, 2008, cm 99,63x150, stampa inkjet

Epson lucida montata su pannello forex, sagomato e incollato su plexiglas nero, es. 1/3; in basso, *Erotica dormiente - 1*, 2009, cm 112,5x150, stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglas, es. 1/3.



di questa sorta di soggettivizzazione dell'immagine non si è ancora del tutto esaurito, sia nell'astrazione, che in tutte le altre coniugazioni possibili del segno e del colore; per il nostro autore è però diventato inevitabile confrontarsi con le innegabili potenzialità espressive delle tecniche digitali di riproduzione, cercando nuovi traguardi espressivi, e un nuovo modo di dirsi artista, perché nella loro irriducibile diversità, queste opere parlano ancora di segno e di colore,



Sopra, *Attraversando il tempo*, 2008, cm 150x100,59, stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglas, es. 1/3; a destra, *Guardarti negli occhi*, 2002, cm 75,29x100, stampa

lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglas, es. 1/3; e, sotto, *Sognando...*, 2009, cm 99,63x150, stampa lightjet su carta Kodak Endura montata sotto plexiglas, es. 1/3.

dove la sovrapposizione e la deformazione delle immagini giocano otticamente creando panorami nuovi, leggibili come metamorfosi in divenire, e tanto più veritieri quanto più si discostano dalla loro originale funzione descrittiva. Così la serie "Città - oltre l'immagine", mostra un universo fluttuante e fantasmagorico, assai prossimo a uno stato d'animo, a un'impressione visiva lacerata da stimoli cromatici, luminosi e sonori. Armonie dissonanti di clacson e di fari, architetture che si moltiplicano in fughe prospettiche, presenze umane grigie, o grandi fantasmi femminili che si stagliano come irraggiungibili oggetti di desiderio sui muri di una città impastata di colori artificiali. Ironia e disincanto pervadono queste composizioni, straziando le forme neoclassiche in immagini caleidoscopiche che ricordano le anamorfosi barocche...

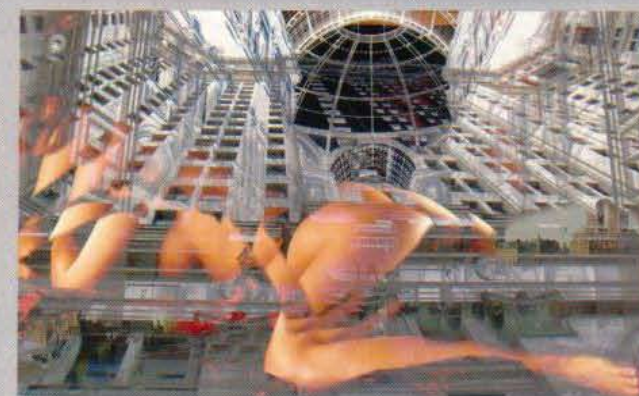
Contaminazioni oltre l'immagine

Testo critico di Valerio Grimaldi

...Una analisi critica attenta ed una altrettanto attenta osservazione della "contaminazione" contemporanea nelle sue manifestazioni di fenomeno globale hanno, per certo, nella fotografia, nella video arte, nel progetto elettronico e digitale definito come "arte differente" radici ormai imprescindibili di una massmediologia diffusa che non condanna le tecniche pittoriche ma le costringe a nuove ipotesi di risultato forzandole a nuove probabilità di immagine e a desuete indagini fra l'infrasensoriale ed il meta percettivo. Certe rotture e scardinamenti di una descrizione "passiva" della realtà subiscono nell'oggi delle tecniche fotografiche e computerizzate la nuova esegesi ed i nuovi parametri di una dimensione dinamica, multimediale, interattiva stranita nella esponenziale attrazione fatale di un digitale a volo radente sui confini inesplorati di un nuovo immaginario... Per Angelo de Francisco l'andare oltre l'immagine è

Da vedere a Portofino e a Milano

Una decina di lavori di Angelo de Francisco sono in mostra da maggio a fine settembre a Portofino. Si tratta di stampe lightjet su carta Kodak Endura montate sotto plexiglas, nei formati cm 150x100, cm 100x100 e cm 70x100. Per tutte le informazioni sulla mostra si può contattare l'artista (tel. 347-9679506, a.defrancisco@tin.it, www.angelodefrancisco.it). Per settembre e ottobre, inoltre, de Francisco ha in programma una mostra al Circolo dell'Unione di Milano (via Manzoni 45, tel. 02-29007121).



insieme percorso estetico e culturale, una eliminazione progressiva del concetto di mimesi e di rappresentazione dove l'arte tradizionale continua ad esistere come modello, dove la rappresentazione dell'altrove pur corrispondendo ad architetture reali è basata su di una simulazione del reale che non è stupore di effetti speciali ma scoperta di una realtà invisibile che si porta dentro tracce e reperti, ed insieme contenuti, sovvertimenti quando non vere e proprie modificazioni antropologiche. Sono vere e proprie mutazioni sulla percezione dell'immagine, dello spazio, delle prospettive architettoniche che confermano - e non pianificano o rendono seriale - la funzione dell'artista, un artista libero dal condizionamento delle forme e formulazioni tradizionali ed in cui resta innervata una polarità di stile di cangiante originalità ed in cui la tecnologia innovativa è solo puramente strumentale. In Angelo de Francisco la fotografia è la tela del futuro. La fotografia, infatti, ha affrancato la sua arte dal debito della fedeltà riproduttiva...